



È molto di più, e di diverso. Tutto si potrà dire del nuovo numero di **Storie di Posta**, in uscita a [Veronafil](#), tranne che non sia come sempre sorprendente, oltre che raffinata e documentata, insomma da leggere e collezionare.

A cominciare dalla copertina, adattata dal grande Beardsley, in cui "è di scena la lettera", per finire agli *Spunti & Appunti*, alle *Novità di Posta*, allo *Stato dell'Arte*, e alle recensioni, che sono molto più che semplici articoli brevi, notizie e recensioni. Assolutamente inediti gli editoriali, in cui si parla di sticker, di buon senso e di poco noti dati tendenziali, in cui fra l'altro debutta, accanto a Franco Filanci e Paolo Deambrosi, un opinionista veramente nuovo e "altro" – giovane, donna, di provincia, dinamica – come Rosalba Pigni.

E un altro argomento già di per sé insolito – i francobolli di David Evans – ci viene presentato in modo insolitamente articolato e profondo da un altro giovane autore, Maurizio Bulegato, in un tripudio di immagini a loro volta affascinanti. Ad argomenti più tradizionalmente autorevoli ci conducono Franco Filanci, John Davies e Roy A Dehn rivelandoci la storia vera dei "Due falsi della De La Rue" – sì, non uno ma proprio due diversi – e di un utilissimo "sommario italiano" dell'archivio relativo alla famosa stamperia londinese; Lorenzo Carra, che ci presenta un interessantissimo libretto di servizio di un postiglione del Lombardo-Veneto; di Riccardo Bodo, che presenta i bozzetti originali, e le successive manipolazioni, di alcuni francobolli somali, opera di Corrado Manciole; di Valter Astolfi, che narra del passaggio in Sicilia dal telegrafo ottico, con i suoi famosi "semafori", a quello elettrico. Senza contare la seconda e ultima parte dell'atteso aggiornamento riguardante l'insuperato (e insuperabile) volume di Federico Borromeo "I luoghi della posta – Sedi e uffici dalla Cisalpina al Regno d'Italia 1796-1815".

Insomma un altro sorprendente, corposo e nutriente (per la passione filatelica) numero della prestigiosa rivista edita dall'**Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale** che, come scriveva un'altra famosa testata, vanta numerosi tentativi di imitazione. Una rivista come solo **l'UNIFICATO** è oggi in grado di pubblicare, grazie a una lungimirante politica culturale e commerciale: **112 pagine a colori, tutte da godere, per soli 18 euro.**